

Sistema di altoparlanti da pavimento

# Genesis 7.1f

## L'energia attiva

Avevo potuto ascoltare diversi diffusori di questo marchio, in più di qualche sala, in occasione dello scorso C.E.S. di Las Vegas. Maggiormente avevo posto la mia attenzione sul modello "flagship", la Genesis 1, che mi aveva colpito sia per l'imponenza che per l'ottima qualità del suono. Mi ha subito impressionato il fatto che anche in queste 7.1 f sia stato utilizzato il medesimo tweeter a nastro di forma circolare, nonostante il budget da investire in queste sia molto inferiore. Eppure le tecnologie utilizzate in questi full tower è notevole e piuttosto varia, andiamo a vedere nello specifico di che cosa si tratta.

Innanzitutto mi preme sottolineare un elemento a cui di norma sono particolarmente incline, il tweeter a nastro, ed in queste Genesis ce ne sono ben due per ogni cabinet, uno montato anteriormente ed uno posteriormente, per ottenere un'emissione dipolare e di conseguenza una scena più profonda ed articolata. Oltretutto non si tratta di tweeter a nastro classici con forma rettangolare, hanno altresì una geometria circolare (2.5 cm di diametro), che ben si presta ad essere inserita in una cosiddetta configurazione "D'Appolito", dalle notorie ottime caratteristiche di riproduzione delle frequenze medie e medio alte.

Pensando a quanto appena detto già si può immaginare la potenzialità nella metà alta dello spettro unendo anche la dolcezza e naturalezza tipiche dei "ribbon".

Oltretutto i progettisti non si sono fermati qui, anzi hanno osato introdurre una sezione attiva per il driver delle basse frequenze e non contenti dei trasduttori classici, hanno optato per un cono in alluminio rinforzato (da 20 cm circa di diametro), con escursione servoassistita, per annullare gli effetti deleteri dell'inerzia del cono sulla velocità di riproduzione (ce ne vuole moltissima per stare dietro ad un tweeter a nastro, con la sua tipica risposta al laser). Dulcis in fundo, parliamo dei mid-woofer (13,75 cm circa di diametro ciascuno), anche questi di livello qualitativo molto alto e con cono sempre metallico, ma in questo caso in titanio. Tutti storceranno il naso immediatamente, pensando alla messe di metallo utilizzata per i poli di emissione, in realtà la progettazione avanzata ha colpito anche qui, poiché si è studiata l'azione del complesso materiale-geometria per allontanare di molto il range di azione del woofer, dall'unica frequenza critica per quello specifico elemento (che induce distorsione), cosicché si è ottenuta una risposta praticamente esente da distorsioni, affiancate da una grande tenuta in potenza.

Sul retro del diffusore, in basso, abbiamo i post WBT in configurazione monowire semplice (scelta obbligata vista la delicatezza che impone sulla realizzazione del crossover una siffatta organizzazione progettuale), in metallo placcato oro, schermati mediante una cuffia di materiale plastico trasparente e rigido; la regolazione del vo-

lume dell'ampli in classe "D" del subwoofer attivo; la regolazione del livello del tweeter a nastro anteriore; l'interruttore per escludere il tweeter posteriore.

Il cabinet è composto da tre elementi principali, il baffle anteriore piuttosto spesso (2 cm di spessore) di forma rastremata verso il basso, montato su di un corpo di forma a parallelepipedo, piuttosto regolare con spigoli arrotondati il giusto, ed una base in materiale metallico, di spessore pari a 2,5 cm circa, che sporge lateralmente (in modo da aumentare significativamente la proiezione della base di appoggio), formando delle protrusioni, alle quali sono avvitate le punte per il disaccoppiamento dal terreno. La regolazione in altezza delle punte avviene in maniera molto agevole, infatti alla base della punta è assicurato un pomello zigrinato, ruotando il quale in senso orario si otterrà un innalzamento locale.

La finitura è molto accattivante, l'assemblaggio è solido e impeccabilmente realizzato, i componenti sia del crossover che dell'amplificazione del woofer, sono di livello piuttosto elevato alto.



### L'ASCOLTO

L'ascolto è stato effettuato nella nostra sala d'ascolto redazionale inserendo le Piccole Acoustic Energy nella catena di ascolto così costituita: Sorgente digitale, lettore Roxsan Kandy K2 Compact Disc Player CD; lettore multistandard CD, SACD, DVDA, DVD, Labek Pro-Type; Sorgente Analogica giradischi Thesis Audio in marmo; braccio Origin Live; Testina ZYX Bloom con Cablaggio SME; Amplificatore integrato McIntosh MA6900 Limited edition, con Stadio Phono MM; Cavi di Potenza Shinpy Spheros; Cavi di segnale Cabless Beta Ultra; Cavi di Alimentazione Max Research; Mobile di supporto per l'impianto Music Tools.

Burmester test CD II (Burmester, CD): da vero "ficchino" (ovvero impiccione, come alle volte mi definiva la mia povera mamma), la prima traccia che sono andato ad ascoltare è stata inevitabilmente quella di organo (traccia 7), per appurare la vera possibilità di arrivare ai 22 Hz dichiarati. Beh le frequenze in questione ci sono eccome, prima di tutto l'ambiente e una scena sonora imponenti, poi una grande messe di micro dettagli, restituiti senza grandi compromessi dall'eccezionale Labtek Pro-Type. L'ambiente è tridimensionale come non mai, ampio e risonante, abbondantemente riverberato, del resto, se non erro, ci si trova in una cattedrale: viene quasi il brivido del freddo vista la resa e la veridicità dell'ambiente ricostruito dai trasduttori.

La classica traccia di Paco De

zione D'Appolito, in onore del progettista di fama mondiale ed ideatore di questo accorgimento, ora in forza alla Usher).

Le percussioni della traccia 4 sono fenomenali per realismo e per velocità ma soprattutto per la grana finissima con cui vengono riprodotte, rarissimamente ho sentito un risultato così buono.

Moltissimo di ciò che succede in secondo piano rispetto ai musicisti viene captato, scricchiolii, brusii, sospiri, movimenti relativi degli strumenti, un risultato veramente eccellente.

La traccia numero 6 ci dona una squisita dimostrazione di efficacia in quanto a ricostruzione dei fiati, con una tromba bellissima seppur vellutata e controllata, il pianoforte è asciutto e non prende il sopravvento né sulla batteria né su contrabbasso, lasciando la sensazione di equilibrio e rigore timbrico. Nel momento in cui l'esecutore abbandona il fioretto ed impugna la sciabola, lo strumento si carica di un'energia in gamma media e medio alta di rara raffinatezza.

Veniamo ad un altro punto forte, real-

mente "Killer", ovvero la voce femminile, articolatissima e ricca di sfumature, un microfono molto vicino alla bocca si intuisce immediatamente; una serie enorme di dettagli e nuances proviene dal contrabbasso che risuona con grande vigore e le cui corde non smettono apparentemente di vibrare attorno alle dita, che vengono colpite ripetutamente di ritorno.

Una batteria profonda e materica al punto giusto, opportunamente frenata, senza produrre fastidiose code, merito probabilmente del cono del woofer con movimento servassistito (di reminiscenza Philips), che annulla di fatto i problemi dovuti all'inerzia dello stesso durante le sue escursioni, divenendo coerente con il resto dei trasduttori a cominciare da quelli a nastro peraltro velocissimi.

WLM test CD (WLM loudspeakers, CD): Carmina Burana, danno subito il tenore del risultato ottenibile anche con voci potenti ed imponenti, questo è ottimo, nonostante la discutibile modernizzazione dell'opera di questo CD.

La traccia di batteria caratteristica della registrazione test, ci dà di nuovo l'idea della naturalezza per il garbo con cui tira fuori, ed in maniera così chiara, la delicatezza della membrana da una traccia caratterizzata dall'energia estrema e dalla dinamica prepotente, buona se non molto buona la velocità con cui si è disimpegnata la 7.1f. Il sax è ottimo, coerente e setoso, sia che si

imponga nel solo, che quando si presta a mero accompagnatore del resto dell'ensemble Jazz.

Ancora una chitarra classica bellissima carica, piena e melodiosa, ricca di dinamica e di complessità armonica, dettagliatissimo il passaggio di dita e unghie sulle corde, eccezionalmente godibile il risultato finale: l'ambiente si riempie della trama andalusa, ad ogni percussione e ad ogni pizzicata.

La traccia 13 di violino e chitarra è veramente piacevole, la timbrica dello strumento è limpidissima e riecheggia per la sala di registrazione con ottima capacità ricognitiva dell'ambiente, naturalezza estrema e caratterizzazione ad un livello molto... molto alto, si coglie perfettamente il respiro del solista mentre passa da un fraseggio all'altro.

Massimo Salvagnini Quartet "Felix" (Velut Luna, CD): il sassofono tenore che ho conosciuto per la prima volta con il magnifico vinile dell'omaggio alla Pink Panther di Henry Mancini, si ripete in quest'altro ottimo CD, anche se solo in formato digitale. Il tenore della riproduzione è costantemente su livelli altissimi di fedeltà, la sensazione è, senza ombra di dubbio, di trovarsi nel bel mezzo della jam del quartetto. Il materiale del sax, la sua "voce" così calda e avvolgente, direi riscalda con la sua impostazione tonale, se non ci fossero già oltre trenta gradi in saletta di Fedeltà del Suono (mentre scrivo mi trovo in pieno rigurgito estivo di questo Settembre, l'ambiente si fa a dir poco torrido, per fortuna ho qui un bel ventilatore ad alleviare le sofferenze termiche e non certo acustiche!); l'ancia è sempre più impregnata di saliva man mano che va avanti il secondo brano, e questo fatto è immediatamente percettibile. Secondo strumento, per importanza di resa in questo bel disco, è la batteria, suonata con maestria da Roberto Facchinetti, che, sia spazzolata o suonata al limite dello sfioramento con le bacchette, rimane costantemente un piano sopra al resto degli strumenti, non ridimensionati ma semplicemente meno intensi al livello emotivo personale. La cosa si differenzia con i ritmi sudamericani della traccia 6, dove si



Particolare del tweeter a nastro con geometria circolare.

Lucia con la sua chitarra flamenco e i ballerini che vengono sparati proprio lì davanti al punto d'ascolto, come se ci si trovasse davvero ad assistere all'evento di fronte ad un palco (discretamente alto e ben proporzionato, dal pavimento ligneo e rimbombante sotto al colpo secco del tacco degli ospiti danzanti del grande artista e virtuoso). Molto dinamica la risposta ai colpi testé descritti, molto naturali le mani che applaudono a ritmo dell'irrefrenabile e seducente danza di tradizione Iberica.

La traccia 10 di orchestra ci dimostra le potenzialità del tweeter a nastro: un'estrema naturalezza in gamma alta e tanto dettaglio e micro dettaglio, soprattutto per quanto riguarda fiati ed archi.

Nella traccia di Steve Ray Vaughan, sono venuti fuori grugniti e sussurri che non avevo mai udito, merito della sorgente evoluzione del mio riferimento personale? Probabilmente, ma soprattutto merito del diffusore che ha fatto uscire fuori il tutto.

"Chesky Ultimate Demonstration Disc 2" (Chesky Records SACD): impressionante la qualità delle voci a cappella della traccia numero 3, efficacemente separate e definitissime, per nulla gonfie come riscontrato in molti altri casi; il brano abbraccia l'ascoltatore a semicerchio e la sensazione di distacco dalla posizione di emissione del diffusore è importante, sicuramente merito della scelta della configurazione midwoofer/tweeter/midwoofer (definita configura-



Particolare del complesso magnetico del tweeter posteriore.

Il tweeter posteriore.



fa avanti una chitarra leggera e coinvolgente appena pizzicata ma molto ricca e ritmicamente precisa, un discorso armonico completo e di senso compiuto, una vera delizia mentre duetta col sassofono! "The Sampler 2" (Naim Records, CD): si comincia con la bella voce di Sabina Sciubba, perfettamente a fuoco, articolata e semplice, ma dannatamente efficace! Tutte le variazioni tonali che ripropone la cantante sono li chiare e limpide, come se si fossero appena lavati i vetri dopo una terribile pioggia di sabbia, si rimane molto focalizzati sull'eleganza di riproduzione della protagonista dimenticando una folgorante prestazione chitarristica da parte del grande Antonio Forcione, il quale si esibisce come accompagnatore, che sprizza genialità ad ogni passaggio e a ogni accordo.

Molto bella è anche Cat's Cradle di Tom Gullion, dove chitarra e sax si attorcigliano per fondersi in uno scambio di frasteggi piacevoli e in continuo crescendo, la trama è serrata e c'è molta aria tra gli strumenti, che non cadono mai nel pentolone del mischione stile "all in one pot" tipico delle elettroniche e dei diffusori di basso rango.

Imponente il contrabbasso che accompagna di nuovo Sabina Sciubba, in coppia per l'occasione con il compianto Chris Anderson al pianoforte. Lo strumento di Anderson è ben bilanciato ma mai squillante ed eccessivo, giustamente equilibrato nel corpo e nella sostanza, un ideale compagno per la bella voce di Sabina in evidenza. I piani sonori sono definiti e distinti nella tridimensionalità della scena di registrazione.

Un ultimo brano da descrivere in maniera particolare è questa rivisitazione di "Angels", in chiave Rock/Jazz da parte di Leo Green (Sassofonista), della canzone cantata da Robbie Williams, degni di nota i passaggi di chitarra elettrica in solo, incisivi e taglienti, in mezzo ad un sax e un sound wall importantissimi.

#### CONCLUSIONI

Una progettazione che butta molta carne sul fuoco, unisce quattro differenti filoso-

fie: l'emissione dipolare, la sezione bassi attiva, la configurazione D'Appolito e la sezione alti a nastro.

Di fronte a cotanto coraggio da parte dei progettisti ci si può solo togliere il cappello: spesso si vedono listini stracarichi di configurazioni fin troppo banali e dal prezzo esorbitante.

Devo ammettere che quando ho letto di questo diffusore ho avuto più di qualche dubbio, fugato dall'ascolto.

La finitura è molto accattivante, l'assemblaggio è solido e impeccabilmente realizzato, i componenti di livello molto alto, favoriranno l'installazione in ambienti con architettura moderna.

Il consiglio che mi sento di dare a chi volesse acquistare le Genesis è di non lesinare sull'acquisto della sorgente che deve essere realmente ottima, vista la capacità di non alterare la ricchezza aggiunta dovuta alla maggior definizione e alle superiori caratteristiche di questa. Una dimostrazione rispetto a quanto appena detto mi è stata data, avendo avuto la possibilità in saletta di provare varie sorgenti, dalla più economica alla più costosa, passando per diversi step, ottenendo sempre maggiori prestazioni ogni volta. Il tweeter a nastro così particolare è veramente eccezionale, un palmo sopra al resto delle componenti, in grado di offrire una salita in alto realmente da primato.

La regolazione che mi è piaciuta di più in assoluto (e che è coincisa con quella lasciati dall'esimio Bruno Fazzini) è stata la seguente: tweeter posteriore attivato, manopola del volume woofer in posizione ad ore tre, manopola del livello del tweeter anteriore ad ore 12, posizionamento dei baffle leggermente convergente. La sola possibilità di regolazione così drastica ed estesa, nel suo intervento garantisce di venire incontro non solo agli utenti più smanettoni, ma più efficace-



Il pannello posteriore dove si può osservare il tweeter posto in alto, mentre in basso vi sono le regolazioni del crossover e del livello dell'amplificatore in classe "D" del subwoofer, assieme ai post WBT per il collegamento all'ampli o finale che sia.

mente di poter "tunare" queste full tower in base all'ambiente circostante, garantendo un sicuro successo di inserimento. Sono diffusori evidentemente costosi ma non scandalosamente costosi, "worth every penny" come direbbero nel paese di provenienza, ovvero gli Stati Uniti D'America. ■

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

<b>Tipologia di progetto:</b>	Full tower con gruppo bassi servoassistito e attivo laterale, configurazione medi D'Appolito, tweeter posteriore;
<b>Numero di driver:</b>	5;
<b>Tipologia dei driver:</b>	2 x Tweeter a nastro a geometria circolare; (1", Ø 25mm); 2 x woofer con cono in titanio; (5.5", Ø 137.5 mm); 1 x woofer con cono in alluminio; (8", Ø 200 mm)
<b>Numero di vie:</b>	3.5, sospensione con basso attivo laterale e tweeter posteriore;
<b>Impedenza nominale:</b>	8 Ohm;
<b>Potenza amplificatore subwoofer integrato:</b>	180 W;
<b>Sensibilità:</b>	89 dB per 1 Watt ad 1 m di distanza;
<b>Risposta in frequenza:</b>	22Hz-38kHz ± 3dB;
<b>Controlli:</b>	regolazione livello tweeter frontale (±20dB); Tasto di esclusione tweeter posteriore; regolazione livello subwoofer (+6, - dB);
<b>Terminali:</b>	Mono-wire WBT dorati, con schermatura del corpo in materiale plastico trasparente;
<b>Finiture disponibili:</b>	Laccatura di alto spessore, titanio e nero;
<b>Dimensioni (hxlxp):</b>	122 x 30 x 36 cm;
<b>Peso:</b>	37 Kg cad.
<b>Prezzo IVA inclusa:</b>	euro 10.200 la coppia
<b>Distributore:</b>	Mondo Audio - Tel. 035 56.15.54 - Web: www.mondoaudio.it